



COMUNE DI PONTEDERA
Provincia di Pisa

Gentilissima Signora Rame, Gentilissimo Maestro,
con la presente, sperando di fare cosa gradita, sono ad inviarVi una copia del Bollettino del Centro Studi Andrea da Pontedera, in cui è pubblicato un articolo di Bruno De Caria sul dipinto donato all'Amministrazione Comunale di Pontedera.

Rinnovo con piacere, a nome del Comune, il nostro grazie per l'esperienza vissuta con Voi.

Assessore alla Cultura
Liviana Canovai

COMUNE DI PONTEDERA



CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE ANDREA DA PONTEDERA



CENTRO DI DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
NEL COMUNE DI PONTEDERA E NEL TERRITORIO DELLA VALDERA

BOLLETTINO

PUBBLICAZIONE PERIODICA



COMUNE DI PONTEDERA

Numero unico

Comune di Pontedera

Centro Studi e Documentazione Andrea da Pontedera

Centro di Documentazione Fotografica nel Comune di Pontedera e nel Territorio della Valdera

BOLLETTINO pubblicazione periodica delle attività del Centro
a cura di Mario Lupi

Redazione:

Anna Vanni, Jonath Del Corso, Mario Lupi, Nancy Barsacchi, Valentina Reino, Sara Taglialagamba

Testi di:

Liviana Canovai, Mario Lupi, Jonath Del Corso, Sara Taglialagamba, Nancy Barsacchi, Valentina Reino, Bruno De Caria, Paffi Africano, Debora Ramacciotti, Antonella Morichetti, Daniela Pampaloni, Giuliano Nannipieri, Floriano Romboli, Mario Mannucci, Anna Vanni, Giovanni Pinori, Mario Meozzi, Marco Abbondanza, Alessandro Tognarelli, Fabio Galardi, Dario Marconcini, Michelangelo Gorini, Enzo Lucchesini, Aristarco Taxxi, Andrea Salvini.

Fotografie di:

Jonath Del Corso, Sara Taglialagamba, Giovanni Gorini, Valentina Reino, Mario Lupi, Bruno De Caria, Paffi Africano, Debora Ramacciotti, Leonardo Baldini, Marco Bruni.
Alcune foto dell'Archivio Fotografico del Centro.

Si ringraziano gli autori dei testi e delle immagini fotografiche per il loro contributo.

Comune di Pontedera
Centro Studi e Documentazione Andrea da Pontedera
Centro di Documentazione Fotografica nel Comune di Pontedera e nel Territorio della Valdera

BOLLETTINO pubblicazione periodica delle attività del Centro
a cura di Mario Lupi

Redazione:

Anna Vanni, Jonath Del Corso, Mario Lupi, Nancy Barsacchi, Valentina Reino, Sara Taglialagamba

Testi di:

Liviana Canovai, Mario Lupi, Jonath Del Corso, Sara Taglialagamba, Nancy Barsacchi, Valentina Reino, Bruno De Caria, Paffi Africano, Debora Ramacciotti, Antonella Morichetti, Daniela Pampaloni, Giuliano Nannipieri, Floriano Romboli, Mario Mannucci, Anna Vanni, Giovanni Pinori, Mario Meozzi, Marco Abbondanza, Alessandro Tognarelli, Fabio Galardi, Dario Marconcini, Michelangelo Gorini, Enzo Lucchesini, Aristarco Taxxi, Andrea Salvini.

Fotografie di:

Jonath Del Corso, Sara Taglialagamba, Giovanni Gorini, Valentina Reino, Mario Lupi, Bruno De Caria, Paffi Africano, Debora Ramacciotti, Leonardo Baldini, Marco Bruni.
Alcune foto dell'Archivio Fotografico del Centro.

Si ringraziano gli autori dei testi e delle immagini fotografiche per il loro contributo.

©Copyright 2011 Centro Studi e Documentazione Andrea da Pontedera

Anno 2011

BOLLETTINO

Nel lontano 2005, nel primo numero del Bollettino si dichiarava quale sarebbe stata la funzione di questa pubblicazione che aveva l'ambizione di occupare uno spazio qualificato tra le pubblicazioni del territorio. Si dichiarava il programma che aveva l'ambizione di fare opera di Educazione Artistica, con la consapevolezza che ci saremmo rivolti ad un pubblico di non specialisti per invitarlo ad interessarsi delle problematiche della cultura artistica, affrontando problemi e metodi per orientarsi nel campo dell'Arte. Nel tempo che è seguito, al primo numero, abbiamo cercato di aggiustare il percorso che volevamo fare dando al Bollettino tre indirizzi fondamentali:

Il primo è l'Educazione Artistica in tutte le sue sfaccettature, dalla Storia dell'Arte alle produzioni di artisti locali.

Il secondo, tutto il campo variegato dell'immagine, dall'archivio fotografico alle mostre, con un occhio di recupero delle immagini che con il passare delle generazioni è un patrimonio che rischia di disperdersi.

Terzo: il territorio che offre una miriade di oggetti e soggetti culturali da proporre e valorizzare.

In ultimo alcuni interventi dei lettori che si sentono partecipi delle iniziative culturali del Bollettino.

Il Bollettino, comunque è solo uno strumento che vuol suscitare un dibattito nel campo dell'Arte e della cultura per una crescita di un pubblico di fruitori in campo culturale.

Questo numero sarà dedicato alle realtà teatrali che operano sul territorio.

È morto Dino Carlesi, un uomo di cultura al quale la città deve molto. Poeta, saggista, uomo di scuola che ci ha guidato e confortato negli impegni quotidiani.

La redazione del Bollettino, di cui Dino è stato attivo collaboratore, esprime ai familiari sentite condoglianze, preannunciando un successivo numero del Bollettino, dedicato all'opera di Dino Carlesi.

L'intervento in apertura al numero del Bollettino del Centro Studi Andrea da Pontedera risente indubbiamente della mia formazione pedagogica: sono una Dirigente Scolastica convinta che la cultura e lo studio forniscano spunti di riflessione e in qualche modo migliorino la nostra vita. Soprattutto quando il pensiero ha la forza di affascinare, appassionare, far discutere, dividere si ha la migliore garanzia di un patrimonio comune e condiviso. La scuola è il luogo dove avviene la crescita sociale, quanto più sarà incisiva sul territorio, tanto più avremo una società diversa nel prossimo futuro. Noi ci troviamo al centro di una svolta epocale: negli ultimi decenni si è verificato lo svolgimento e la piena maturazione di un nuovo tipo di società, tecnologicamente avanzata, che si può chiamare società dell'informazione, anche se ha avuto altre denominazioni, come società post-moderna, società industriale avanzata; con il termine 'società dell'informazione intendiamo racchiudere il senso della trasformazione psicologica, personale, antropologica dell'uomo, delle società civilizzate e della società stessa in cui egli vive. L'uomo di oggi vive in una dimensione che è profondamente diversa dal passato in quanto partecipa ad una società dell'informazione di cui non può assolutamente fare a meno. Cambiano rapidamente le forme di comunicazione: dalle strofe recitate o cantate dell'Iliade e dell'Odissea al sistema delle informazioni automatizzate. In questo processo vorticoso rimane strenuamente la certezza della ragione come un proficuo strumento in grado di fornire, più che sicurezze assolute, utili accorgimenti per la vita, validi consigli per muoversi nella caoticità di un'esistenza di per sé priva di certezze. Nuove lingue, nuove storie, nuove narrazioni sono entrate nella nostra esperienza rendendola più diversificata, più negoziata e più interessante di quanto fosse in precedenza. In questo contesto la cultura viene vista come strumento importante sopra qualsiasi barriera etnica, politica, culturale.

L'impegno profuso da Mario Lupi, attento curatore del Bollettino, è un esempio di dedizione per tutti noi in quanto con la "sua" rivista annuale, offre ulteriori approfondimenti, nuove conoscenze su tanti temi di natura letteraria, storica ed artistica e soprattutto "resiste" in un mondo globalizzato. Concludo questa breve riflessione augurandomi che la pagina scritta continui ad essere letta, sottolineata, amata più di quella "virtuale" e che non manchi mai il fruscio di soffio della pagina girata, il profumo della carta, la sua consistenza.

Liviana Canovai

Assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione
del Comune di Pontedera

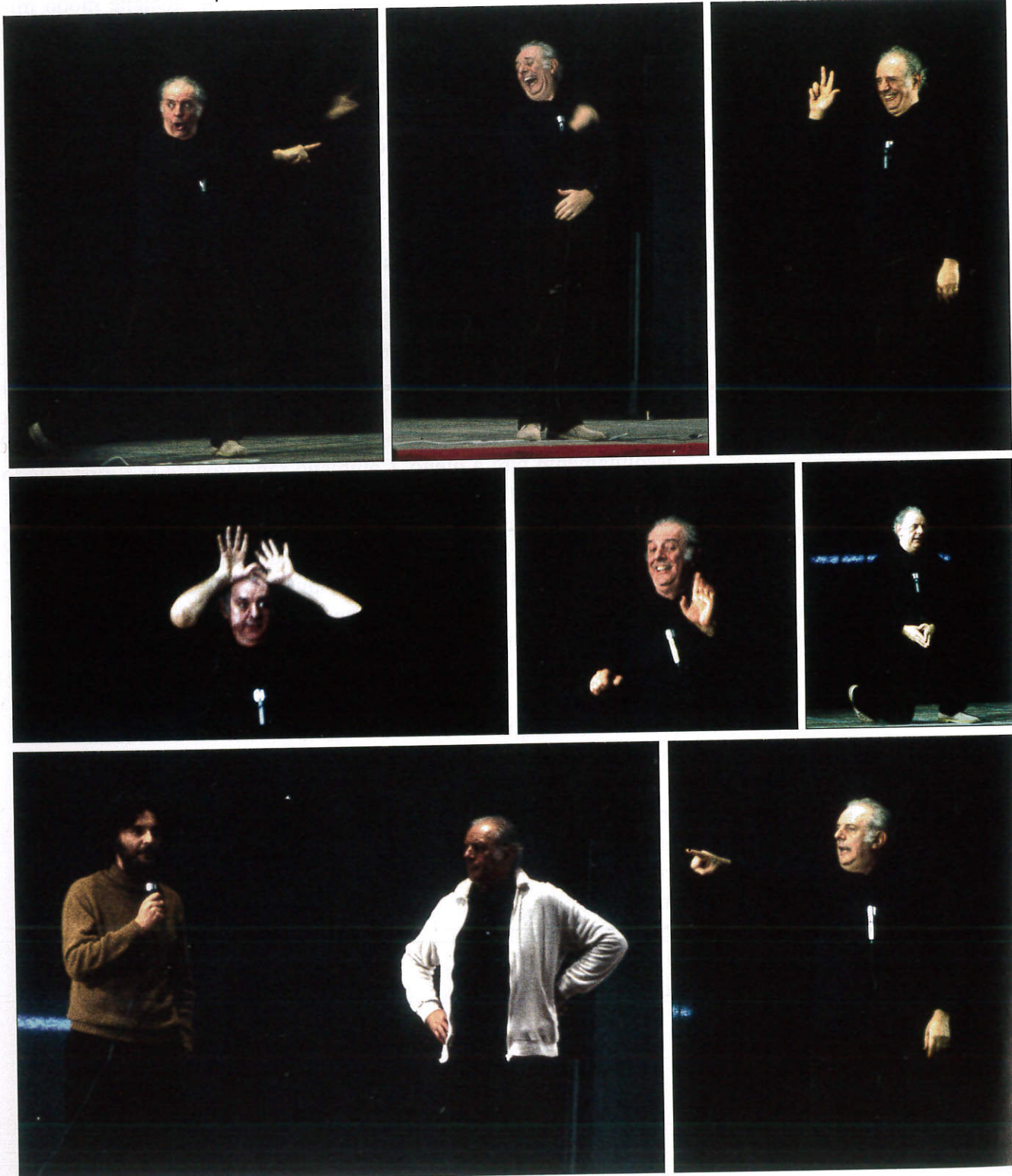
UN AFFABULATORE PREMIO NOBEL

di Mario Lupi

Quarant'anni fa,
Mistero buffo alla palestra
comunale di Pontedera

Sono passati 40 anni da quando Dario Fo, che non aveva ancora ottenuto il premio Nobel, mise in scena a Pontedera, nella palestra comunale, lo spettacolo "Mistero Buffo". Una marea di folla che

si accalcava perfino sulle strutture metalliche della palestra, talmente coinvolta che rispondeva ad ogni "performance" di Dario con applausi e commenti. Una cosa memorabile se ancora oggi, dopo tutto il tempo che è passato, si ricorda quello spettacolo. Erano tempi quelli in cui si credeva in qualcosa, convinti che la cultura fosse la chiave per il riscatto della nostra gente.



UN AFFABULATORE PREMIO NOBEL

di Mario Lupi

Sono passati 40 anni da quando Dario Fo, che non aveva ancora ottenuto il premio Nobel, mise in scena a Pontedera, nella palestra comunale, lo spettacolo "Mistero Buffo". Una marea di folla che

si accalcava perfino sulle strutture metalliche della palestra, talmente coinvolta che rispondeva ad ogni "performance" di Dario con applausi e commenti. Una cosa memorabile se ancora oggi, dopo tutto il tempo che è passato, si ricorda quello spettacolo. Erano tempi quelli in cui si credeva in qualcosa, convinti che la cultura fosse la chiave per il riscatto della nostra gente.

Quarant'anni fa,
Mistero buffo alla palestra
comunale di Pontedera

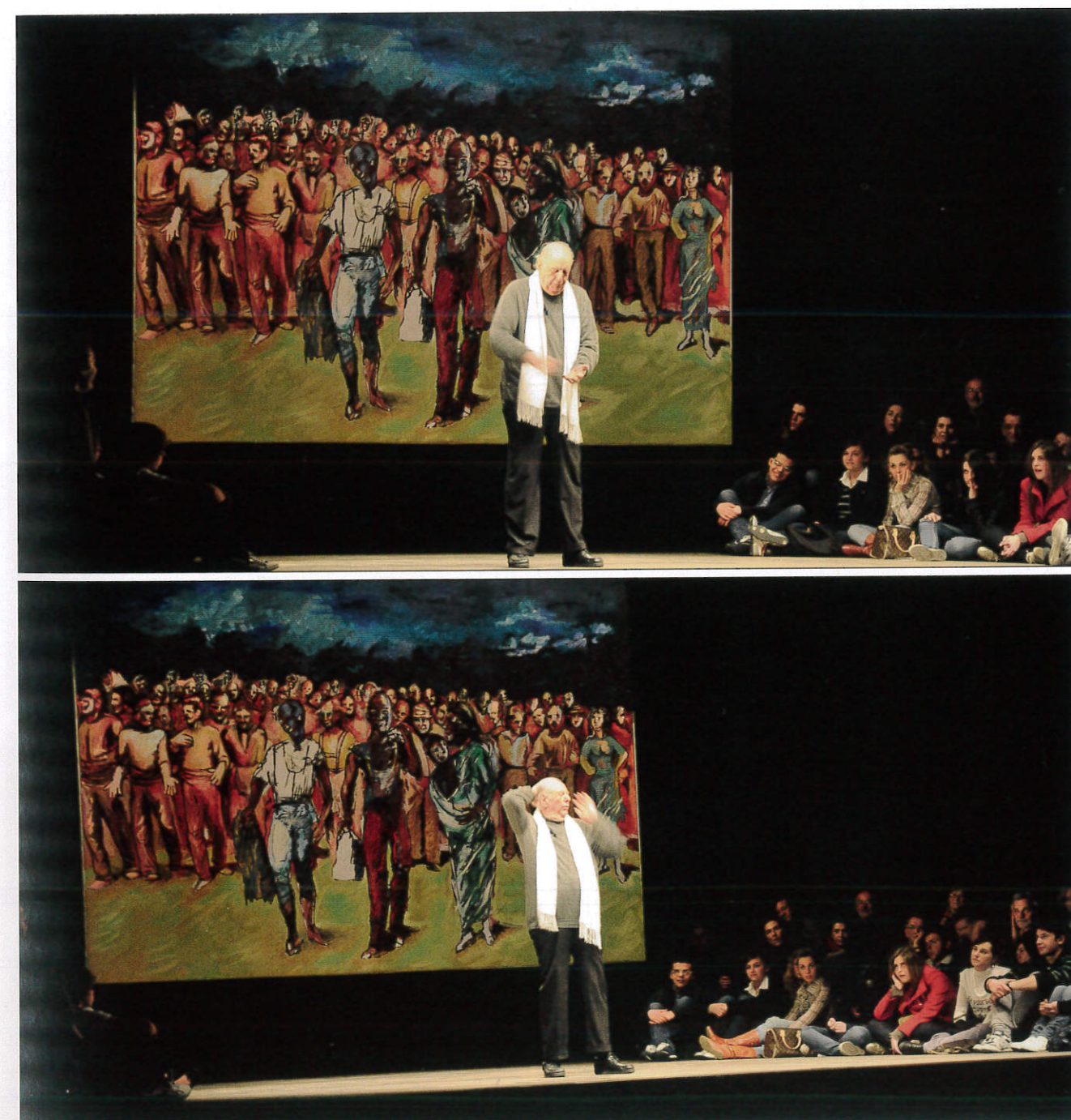


Il 16 aprile scorso, al teatro "Era" di Pontedera abbiamo potuto assistere a un altro spettacolo di Dario Fo: 85 anni superati, un fisico giovanile e la capacità affabulatoria degli anni migliori. Dopo quaranta anni, il ritorno di Fo a Pontedera ha suscitato gli stessi entusiasmi. Dalla palestra al nuovo teatro Era, è stato un percorso lungo 16 anni affinché la città potesse avere il suo teatro. Per ottenerlo ci sono voluti impegni e anni di lotte, perfino una manifestazione di cittadini in corteo con in testa Grotowsky e Enrico Rossi, allora sindaco della città. Dario

al suo ritorno, ha coinvolto nelle sue performances anche i giovani studenti della scuole cittadine che non perdevano una sua parola. Tutti a bocca aperta e sempre pronti a battere le mani per manifestare il loro gradimento. Dario è riuscito a fare quello che ad altri non è riuscito: ha portato "metaforicamente", i giovani in un altro mondo, su un altro piano, quello dell'impegno culturale fatto con piacere.

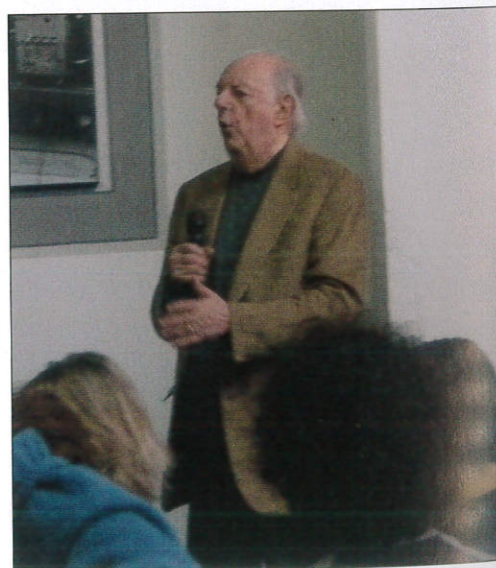
40 anni fa era avvenuto lo stesso effetto con il pubblico che, dopo lo spettacolo, non aveva voluto andarsene e si era trattenuto a lungo a parlare con Dario che

Alcune immagini
dello spettacolo
al Teatro Era





piacevolmente disponibile rispondeva. Lo spettacolo, che ha avuto luogo al teatro "Era", ha fruito anche del contributo dei ragazzi della scuola d'Arte di Cascina che hanno ridipinto, insieme a Dario Fo il quadro di Pellizza da Valpedo il "Quarto stato" reinterpretandolo inserendoci figure di extracomunitari. Il quadro è stato donato al Comune di Pontedera. Successivamente Dario Fo, con la moglie Franca Rame, è andato a inaugurare una grande mostra organizzata in tre ambienti diversi per dare spazio e visibilità alla vastità della sua produzione artistica. In questa occasio-





piacevolmente disponibile rispondeva.

Lo spettacolo, che ha avuto luogo al teatro "Era", ha fruito anche del contributo dei ragazzi della scuola d'Arte di Cascina che hanno ridipinto, insieme a Dario Fo il quadro di Pellizza da Valpedò il "Quarto stato" reinterpretandolo inserendoci figure di extracomunitari. Il quadro è stato donato al Comune di Pontedera. Successivamente Dario Fo, con la moglie Franca Rame, è andato a inaugurare una grande mostra organizzata in tre ambienti diversi per dare spazio e visibilità alla vastità della sua produzione artistica. In questa occasio-

Fo incontra gli studenti
al Museo Piaggio



ne Dario ha scritto il testo di uno spettacolo originale dal titolo "Con rabbia e sentimento" una pièce dai contenuti ispirati alla contemporaneità. Le opere dell'artista sono state esposte nella galleria d'arte "Otello Cirri", al museo Piaggio e al Centro SSSL. Sono state esposte le opere di una vita di lavoro di uno dei grandi artisti del nostro tempo. Dario Fo è un uomo "Rinascimentale". Ha cognizioni enciclopediche e lo spirito

dell'uomo del '500 che si può racchiudere nella formula "un uomo più sa, più dà". I pupazzi della mostra, volti in aeree posture, le scenografie dei lavori teatrali, i disegni e le pitture di ottima fattura e respiro, hanno la forza della maturità artistica, ma anche i contenuti, i significati sempre rivolti all'Uomo, alla sua capacità ragionativa, alla sua intelligenza, alla sua sensibilità, obiettivo finale del suo percorso creativo.

Ricevimento nella Sala Consiliare del Comune di Pontedera. Visita alla mostra allestita presso il Centro per l'Arte Otello Cirri, presso il Centrum SSSL e all'interno del Museo Piaggio

